

I Presidenti AGAM presentano

« **A G A M A R C O R D** »

ovvero

memorie AGAM di un quarto di secolo



ASSOCIAZIONE GIOVANI AVVOCATI MILANO - PALAZZO DI GIUSTIZIA

Milano, 30 Ottobre 2000

Egregi Signori

AVV. ENRICO RADICE
AVV. GIOVANNI DE BERTI
AVV. LUIGI PAGANI
AVV. ISETTA PINTO
AVV. GUGLIELMO GULOTTA
AVV. GIOVANNI CERRI
AVV. AMEDEO MOTTA

AVV. ANDREA MARTINELLI
AVV. MASSIMO PELLICCIOTTA
AVV. MINO SIRACUSA
AVV. DANILO DANIEL
AVV. STEFANO FARSI
AVV. MASSIMO AUDISIO

Caro Collega,

nella mia veste di attuale Presidente dell'AGAM, mi rivolgo a Te, mio predecessore, perchè quest'anno, come sicuramente saprai, la nostra Associazione compie 25 anni.

E' un evento che, naturalmente, vogliamo festeggiare con l'entusiasmo di sempre: c'è in programma per fine novembre una grande festa alla quale non potrai mancare, insieme a tutti gli altri ex-Presidenti, soci e amici che hanno contribuito a far crescere e a far vivere l'AGAM, e per la quale riceverai a tempo debito l'invito.

Necessito, però, di un piccolo aiuto da parte Tua:ho, infatti, pensato di raccogliere una Tua "testimonianza" scritta della Tua presidenza, così come di tutti gli altri colleghi che hanno ricoperto la carica, onde riunirle poi tutte insieme in una sorta di piccola pubblicazione con la quale omaggiare i soci.

A questo proposito, pertanto, Ti chiedo di scrivere una paginetta, che potrà essere un insieme di pensieri o "freddure" dedicati all'AGAM, una poesia, un "amarcord" o un resoconto, serio o ironico, di quanto avvenuto sotto la Tua presidenza, o quant'altro la Tua fantasia Ti suggerisce.

Il Tuo elaborato, al quale potrai anche dare un titolo, dovrà essere redatto su un normale foglio bianco UNI A4, a macchina o a mano, se hai una grafia chiara, preceduto in alto, in grassetto, dal Tuo nome e cognome e dall'indicazione degli anni nel corso dei quali hai ricoperto la carica, e, in

./.

PRESIDENZA: Avv. Manuela Reale - Via Morosini, 31 - 20135 Milano - Tel. 02.59900553 - Fax 02.59900553
SEGRETERIA: Avv. Alberto Rinaldi - Via Andreani, 4 - 20122 Milano - Tel. 02.76003667 - Fax 02.76023295
TESORERIA: Avv. Alberto Muratore - Via Lentasio, 9 - 20122 Milano - Tel. 02.58303174 - Fax 02.58303202

AGAM

ASSOCIAZIONE GIOVANI AVVOCATI MILANO - PALAZZO DI GIUSTIZIA

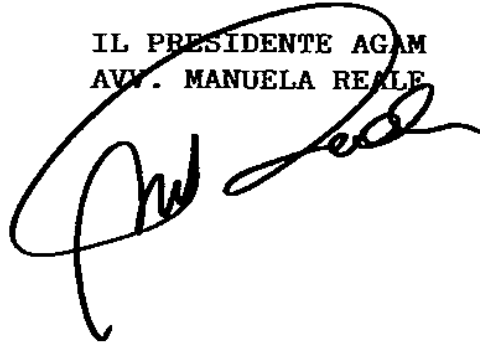
- foglio n. 2 -

fine, firmato da Te, dopodichè mi dovrà essere consegnato, per comodità, presso il Sindacato Avvocati.

Ti chiedo soltanto lo sforzo, dati i tempi un po' stretti, di predisporre e farmi pervenire il tutto entro il giorno 10 novembre; naturalmente mi puoi contattare in ogni momento per i necessari chiarimenti e accordi.

Ti ringrazio infinitamente per questa Tua ulteriore attività nell'interesse dell'Associazione e, augurandomi di incontrarti alla festa, Ti saluto con viva cordialità.

IL PRESIDENTE AGAM
AVV. MANUELA REALE



--- le pagine che seguono sono la concreta risposta a questa mia richiesta, e la tangibile testimonianza di quanto sia ancora vivo lo "spirito AGAM".

A Voi che leggerete, buon divertimento.

A Voi, Presidenti-autori, che avete accettato il mio invito con l'entusiasmo di sempre (e con pregevolissima tempestività...) il mio più affettuoso e sincero

Grazie!!



ENRICO RADICE

ANNI DI PRESIDENZA: anno 1975 - anno 1976

LA NASCITA DELL'AGAM

L'idea di costituire un'associazione di giovani avvocati a Milano è nata in occasione del Congresso dell'A.I.J.A. - Associazione Internazionale Giovani Avvocati - di Parigi del 1972.

Dopo il "diner de clôture" tenutosi nella galleria degli specchi, nel palazzo di Versailles, mi sono trovato sull'ampio terrazzo ad ammirare gli effetti di luce nello specchio d'acqua antistante e a spaziare con lo sguardo nell'immensità del parco reale.

Emilio Bellegrandi, allora vice-presidente per l'Italia dell'A.I.J.A., accese in me la miccia che negli anni immediatamente successivi fece esplodere l'entusiasmo e l'impegno con cui un piccolo gruppo di avvocati diede vita all'Agam - Associazione Giovani Avvocati di Milano.

L'iniziativa non fu isolata. Nacque e si sviluppò in un contesto ben preciso con forti collegamenti in sede nazionale ed internazionale.

Innanzitutto il rapporto con l'AIGA, in relazione al quale i fondatori dell'associazione milanese hanno a lungo riflettuto: si trattava di decidere se creare una sezione dell'AIGA a Milano o se costituire un'autonoma associazione. Alla fine fu presa la decisione di proporre una iniziativa che fosse espressione immediata e diretta dell'impegno autonomo e di scelte indipendenti di giovani avvocati bene inseriti e conosciuti nell'ambito professionale locale.

Venne però mantenuto stretto il rapporto con l'AIGA e fermo il proposito di inserire l'Agam nella struttura istituzionale dell'associazione nazionale non appena la giovane associazione di Milano si fosse affermata e consolidata.

Il proposito venne attuato qualche anno dopo, allorché l'AGAM, forte della sua identità e delle sue caratteristiche, entrò a far parte, come sezione, della più ampia associazione nazionale.

L'Agam fu inoltre caratterizzata da un forte collegamento con l'A.I.J.A. e con le analoghe associazioni di giovani avvocati da tempo esistenti in Francia, in Belgio e nel Regno Unito.

Ne è testimonianza il fatto che lo statuto dell'Agam per certi aspetti si è largamente ispirato a quello dell'associazione internazionale.

I fondatori considerarono essenziale porre regole che garantissero la rotazione nelle cariche associative perché l'Agam potesse offrire opportunità di crescita e di esperienze a tutti gli associati e insieme potesse svilupparsi e arricchirsi con l'apporto di energie sempre rinnovate.

La costituzione dell'associazione fu preceduta dalla preparazione di un programma che ne individuasse con chiarezza gli scopi e gli obiettivi.

Il documento mira a fare dell'associazione un momento e uno strumento per l'incontro delle idee e per il dibattito. Le aree di intervento e di impegno vi sono delineate tenendo presente l'iter del giovane avvocato: università, pratica forense, professione.

Nei riguardi dell'università si auspica l'instaurazione di rapporti per studiare e predisporre programmi di insegnamento orientati all'esercizio della professione. Grandissima importanza viene attribuita alla formazione e alla necessità di prendere parte attiva al dibattito per la riforma della legge professionale. Il documento individua

poi i problemi "moltissimi e tutti urgenti" che l'esercizio della professione poneva allora e pone oggi ai giovani.

Afferma inoltre che l'Associazione deve proporre soluzioni per la modificazione dell'attuale organizzazione professionale degli avvocati e per contribuire a individuare e strutturare il nuovo ruolo della professione dell'avvocato nella società attuale.

Il documento conclude con una grande apertura su scala europea e internazionale e indica le seguenti linee d'azione.

L'Associazione rappresenterà un momento di collegamento con gli organismi professionali internazionali.

Contribuirà a sensibilizzare i giovani sulla necessità di affrontare i problemi della professione a livello internazionale e faciliterà gli stessi nei contatti e nei rapporti con colleghi e ordini professionali esteri.

Prenderà parte attiva all'armonizzazione delle regole professionali e contribuirà alla realizzazione di una normativa comunitaria europea per l'esercizio della professione in un quadro ultranazionale.

In un periodo in cui nell'ambito forense era forte l'individualismo e poco sentita la partecipazione alla vita associativa, i fondatori vollero che l'Agam fosse un centro di impegno politico professionale e un centro di relazioni sociali per favorire i rapporti interpersonali e di amicizia fra colleghi.

Come nacque l'Agam?

Nel corso dell'anno 1974 proposi l'iniziativa ad alcuni amici. L'idea fu apprezzata, studiata e messa a punto. Si decise di estendere l'iniziativa ad altri colleghi ("il gruppo dei 20") ai quali l'iniziativa fu presentata nell'autunno del 1974 in un primo incontro presso il Jolly President Hotel. Seguirono altri incontri che confermarono il pieno favore con cui l'iniziativa veniva accolta e che portarono alla formale costituzione dell'Associazione.

La sottoscrizione dell'atto costitutivo ebbe luogo nell'aula del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati il 27 febbraio 1975 con atto a rogito del notaio dott. Alberto Gallizia.

Questi i nomi dei soci fondatori nell'ordine in cui compaiono nell'atto di costituzione:

Ermenegildo Borghi, Claudio Maria Prado, Giorgio Vincenti, Giovanni Piras, Bruno Nascimbene, Giovanni De Berti, Arcangelo Dal Borgo, Adolfo Laviani, Felice Penco, Massimo Scaglioni, Gaetano Sardo, Luigi Pagani, Enzo Marazzi, Renata Manzoni, Luisa Minoli, Francesco Alessandro Toffoletti, Franco Piero Villa, Enrico Radice, Angelo Vincenzo Izar.

Il Consiglio Direttivo, nella sua prima riunione del 20 marzo 1975, elesse presidente Enrico Radice e vice presidente Giovanni De Berti.

La prima iniziativa dell'Agam fu l'organizzazione di un incontro sul tema dei rapporti fra avvocati e magistrati che ebbe luogo il 26 giugno 1975. L'incontro fu un'occasione per presentare l'Associazione ai magistrati e agli avvocati dell'Ordine di Milano.

Il consiglio direttivo deliberò poi di dar corso alle seguenti iniziative:

- incontri sul tema del nuovo diritto di famiglia
- incontro sul tema dell'informatica giuridica e sull'uso dei terminali collegati al Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione
- incontro con colleghi stranieri sul tema dell'assistenza ai non abbienti
- costituzione delle commissioni di studio

La prima assemblea dell'Agam, tenutasi il 19 dicembre 1975, elesse, per l'anno 1976, presidente Enrico Radice e vice presidente Luigi Pagani.

Il 19 gennaio 1976, Michael Ellman, Solicitor in Londra, tenne una conferenza sul tema dell'assistenza legale ai non abbienti in Inghilterra. Nell'occasione venne organizzato un pranzo per i soci. In tal modo si diede vita alla tradizione degli incontri conviviali affinché l'Associazione non fosse solo un centro di impegno politico professionale, ma anche di relazioni sociali fra i colleghi.

La grande iniziativa che fece conoscere l'Agam come importante e accreditata associazione nel mondo forense milanese fu l'incontro del 3 febbraio 1976 sul tema "Computers e giurisprudenza - Possibilità di impiego e modalità di utilizzazione del sistema elettronico della Cassazione". L'incontro fu organizzato con la collaborazione dei magistrati dirigenti il Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione ed ebbe pieno successo.

L'incontro fu seguito dall'organizzazione di corsi per gli avvocati interessati al funzionamento del sistema di ricerca automatica Italgire-Find.

L'attività del Consiglio fu successivamente incentrata sui temi dell'ordinamento professionale, della previdenza forense, dell'informatica giuridica e dell'organizzazione degli studi professionali.

Furono poi organizzate conferenze sul tema della riforma dell'ordinamento professionale e della Cassa di previdenza forense.

L'Agam ebbe inoltre l'opportunità di ospitare il Comitato Esecutivo dell'A.I.J.A. che tenne le sue riunioni a Milano nei giorni 21, 22 e 23 ottobre 1976.

L'incontro suscitò molto interesse e consentì di porre le basi per l'organizzazione del XVI Congresso dell'A.I.J.A. che si svolse a Milano dal 2 al 6 ottobre 1978.

Enrico Radice



GIOVANNI DE BERTI

Presidente 1978 - 1979

Quando nel novembre del 1974 Enrico Radice ci convocò nel suo studio per proporci di costituire un'associazione di giovani avvocati a Milano, io avevo 34 anni e, come altri, pensai subito che il limite di età a 45 anni fosse un po'... generoso. Ci convinsero gli argomenti gravi: che l'AIJA e l'AIGA avevano già quel limite (e che, altrimenti, alcuni dei promotori sarebbero stati subito "fuori gioco"). Saggia decisione: non sarei altrimenti diventato presidente dell'AIJA dieci anni dopo!

Un'associazione appena nata e con pochi soci permette rapide carriere e tre anni dopo quella nostra prima riunione, nel gennaio del 1978, mi ritrovavo già presidente. Perché ciò non mi montasse la testa, un amico del direttivo mi inviò il ritaglio di un giornale francese in cui si notava che "*en Italie tout le monde est président de quelque chose*". Fino ad allora la presidenza era stata annuale, fui io a proporre di farla divenire biennale, attirandomi l'ovvio sospetto di voler gradualmente introdurre la presidenza (e la gioventù...) a vita.

Nel frattempo, presidente dell'Ordine essendo Peppino Prisco, mi ero anche trovato "volontariato" a rappresentare i Giovani Avvocati alla prima elezione "democratica" dei delegati alla Cassa di Previdenza, ed il più giovane delegato del Comitato così eletto. Fu quella la mia prima esperienza dell'avvocatura a livello nazionale, che mi fece conoscere le diverse facce della professione nel nostro variegato paese, mi fece incontrare ed apprezzare colleghi d'ogni latitudine e longitudine e, devo dirlo, mi portò a rivedere alcune idee in proposito. L'esperienza più esaltante fu di essere parte del lavoro di preparazione della legge di riforma della Cassa e di vederla approvare dal Parlamento: forse non tutti ritengono la nostra Cassa perfetta, ma non tutti sanno o ricordano che, allora, la legge ci imponeva un contributo del 10% (senza tetto né limite) sul reddito professionale in cambio di una pensione fissa ed eguale per tutti di 150.000 lire mensili!

Nel mio primo anno di presidenza l'AGAM si trovò ad organizzare il Congresso dell'AIJA a Milano: grande successo di presenze (per l'epoca: quasi centocinquanta partecipanti, un record!) ed inizio di una passione travolgente per quella Associazione, che mi avrebbe portato appunto ad un'altra presidenza *in limine aetatis*.

Mentre si continuava ad organizzare e a partecipare a convegni di sicuro richiamo culturale e professionale, approfondivamo contatti sempre più cordiali con l'AIGA, che avrebbero presto portato a confluire nell'Associazione nazionale, e consolidavamo la nostra presenza a livello internazionale. Iniziavamo anche la gradevole consuetudine di incontrarci convivialmente, dapprima tra i soci, poi con ospiti di spicco e su argomenti di attualità: consuetudine, che vedo con piacere continuare ai giorni nostri (o piuttosto vostri).

Tra riunioni di direttivo, comitato, assemblea, convegni, viaggi e quant'altro (last but not least gli impegni professionali), due anni di presidenza passano presto. Poi ti colpisce la maggiore età, e "*altro tempo frastorna / la tua memoria*". Finché un giorno - venticinque anni dopo - un tuo successore ti chiede di ricordarti di quel tempo, si riaprono i fascicoli da lungo relegati in archivio e d'improvviso ti si ripresentano gli atti, i volti, le voci, l'amicizia e l'entusiasmo di allora; ed è bello vedere nei nostri successori nuovi atti, nuovi volti, nuove voci, ma la stessa amicizia e lo stesso entusiasmo che ci univa.

Avv. ISETTA PINTO - Presidente dell'AGAM negli anni 1980-1981

Sono stata Presidente negli anni 1980-1981 e, come si ricorderà, sono stata l'unica donna finora e, al tempo, la più giovane.

In quegli anni vi era il terrorismo e si cercò di combatterlo con le leggi sui cosiddetti "pentiti".

Fu a tal fine che si organizzò un importante convegno al quale, fra gli altri, partecipò il Prof. Giandomenico Pisapia.

Questo convegno fece molto rumore in città ed ebbe decine di persone presenti al dibattito.

Sempre in quegli anni, si fecero molti convegni su argomenti di attualità e su nuove leggi entrate in vigore e varie cene e pranzi con relatori importanti e fra questi l'Avv. Agostino Viviani, allora Presidente della Commissione Giustizia del Senato.

Nell'assemblea del 4.12.1980 l'AGAM, sotto la mia presidenza, aderì all'AIGA, che è l'Associazione Italiana Giovani Avvocati, mantenendo però il proprio nome e la propria autonomia, per statuto.

In quella stessa assemblea ho conosciuto mio marito, Avv. Manlio Dozzo, che è stato tesoriere poi per qualche anno ed il 28.1.1982 ci siamo sposati.

Quindi l'AGAM, oltre che associazione culturale, è luogo di piacevoli incontri ed amicizie!

Isella Pinto

GUGLIELMO GULOTTA
1982 - 1984

SE MI METTO A RIPENSARE ALL'AGAM

Il 7 novembre 2000, più precisamente alle h. 11.11, la Presidente dell'AGAM mi chiede via fax di farle avere per iscritto dei ricordi della mia presidenza entro il 10 novembre. Beata gioventù! Per darmi il senso che se poco era il tempo poco era l'impegno mi dice che si deve trattare solo di una "paginetta" (come il maître che ti propone un "risottino" o del "rognoncino" per dare il senso di minor calorie e maggior digeribilità). Le avevo telefonato nel tardo pomeriggio del giorno stesso per dirle che non ce l'avrei fatta in tempi così ristretti, ma non l'ho trovata. La mattina dopo, cioè oggi, mi sono svegliato però con molti ricordi di quel periodo che mi affollavano la mente. Così quella paginetta mi è venuta voglia di scriverla nonostante non ne abbia il tempo. Ma perché non ne ho il tempo? Perché come tutti gli avvocati sono più assorbito dagli interessi degli altri che dai miei, dai nostri. No, l'ho trovata una mezzoretta per scrivere la pagina: eccola.

Ricordo soprattutto il clima; incontri con i colleghi che mi sono restati cari e che hanno prodotto una pubblicazione "*La formazione dell'avvocato*" apparsa nel 1982 per le edizioni dell' "Ipsoa Informatica" grazie ad una Commissione di cui ero coordinatore. I lavori finirono subito prima che io diventassi Presidente ma della mia presidenza ne furono il tessuto. Riguardando quel volume che parla di problem solving, di counseling, di role-playing, di negoziazione, di informatica lo trovo ancora attuale e, dunque, per l'epoca premonitore.


Dell'AGAM mi è restata l'idea di un'associazione che considera l'avvocatura come portatrice di ideali. Si sa, quando si inizia si è pieni di ideali che poi si perdono per la fatica di reggere il dominus, di mettere su uno studio, di farsi una clientela e poi di crearsi uno status che purtroppo spesso è delineato da quello che guadagna. Non ho le tasche vuote ma quegli ideali che avevo all'inizio della professione li ho riacciuffati e riaffermati proprio nel periodo dell'AGAM.

Certo sono stato uno dei pochi penalisti ma questo non mi ha impedito di stringere relazioni professionali che restano ancora. In questo periodo sto lavorando con Gian Battista Origoni della Croce che faceva parte di quella Commissione. Anche se non ce lo siamo mai detti c'è sottostante una solidarietà che assomiglia a quella di coloro che sono stati bambini insieme, o che insieme hanno fatto l'Università oppure la guerra.

Una volta, in quegli anni, un'associazione di studenti di giurisprudenza mi ha chiesto, sottintendendo che potessi dare delle informazioni personali, quali sono le caratteristiche di un bravo avvocato penalista: "Due che non ho" risposi, "60 di polso e 120 di pressione".

Ora mi viene in mente il dispiacere di quando uscii dall'AGAM per aver raggiunti limiti di età. Finivo la mia presidenza e la possibilità di rimanere iscritto visto che 45 anni è il termine massimo per essere un "giovane avvocato" o "un avvocato giovane". Chiesi di spostare il termine di decadenza a 50 anni. Minacciai di creare un' "Associazione di avvocati di mezza età" (e oggi sarei cacciato anche da quella): niente da fare!

Continuo ad avere 80 di polso e 160 di pressione.



AVV. ANDREA MARTINELLI

ANNI DI PRESIDENZA 03/04/1984 - 18/02/1986

Milano, 8 Novembre 2000

Gent.ma Sig.ra
Avv. MANUELA REALE
Via Morosini n. 31
20135 MILANO

Cara Manuela,

ho ricevuto con piacere la Tua del 30.10 u.s. e sarò ben lieto di partecipare alla preannunciata iniziativa di festeggiamenti per il venticinquennale dell'AGAM.

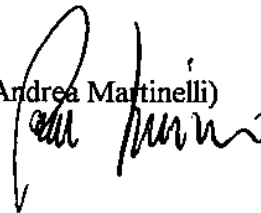
Per quanto riguarda la Tua richiesta, Ti allego copia del discorso iniziale della mia presidenza del 3.4.84, nonché quello conclusivo del 18.2.86.

Credo che il punto più importante e più significativo da me sottolineato nell'augurio di buon lavoro al mio successore Gianni Cerri, sia stato quello di non dimenticare lo "spirito di servizio" che, a mio modo di vedere, è sempre stato, e spero continui ad esserlo in futuro, il principio fondamentale della ns. associazione.

Un secondo aspetto che mi piacerebbe sottolineare e che è riportato nel mio discorso finale del 18.2.96, è quello di aver avuto un "**tornaconto personale**" da me all'epoca identificato nel legame di amicizia e professionalità instauratosi in quegli anni con numerosi colleghi, legame che, a distanza di oltre quindici anni, noto essersi mantenuto e rafforzato malgrado l'inesorabile trascorrere del tempo.

Cordiali saluti.

(Avv. Andrea Martinelli)



All.: c.s.

Milano, 3 aprile 1984

Cari Amici e Colleghi,

Posizione scomoda la mia dopo le premesse e gli ammonimenti dell'amico Gulotta che ci lascia con questo messaggio dopo un biennio che a molti, a torto, può essere sembrato sonnolento.

Tralasciando quanto è stato ricordato dal Presidente uscente mi preme sottolineare come siano trascorsi due anni, passati per quanto mi riguarda prima da segretario e poi da vice presidente, in cui all'interno dell'associazione sono lievitati nuovi fermenti e si sono poste le basi per una concreta operatività dell'AGAM verso le finalità che più le sono confacenti, in quanto associazione di Giovani Avvocati.

Abbiamo sentito, talora appena orecchiato, parecchie critiche che tutto sommato sono state ben recepite, quelle finalizzate a scuotere da posizione di apparente latitanza le forze migliori dell'associazione.

I risultati non si sono fatti attendere: nello spirito di servizio e di disponibilità verso i più giovani colleghi, senza indulgenze per i personalismi o per le mire più o meno velate di popolarità dei singoli, abbiamo visto nascere, grazie all'apporto disinteressato e altamente professionale di alcuni soci, non necessariamente ricoprenti cariche sociali, iniziative pronte oggi a partire e a rinnovare, speriamo anche superare, i fasti degli anni passati.

Tra tutte, per prima va segnalata la realizzazione di un'iniziativa nuova, non tanto per i fini che si propone, quanto per il metodo e per la non comune profondità con la quale è stata realizzata.

Mi riferisco al questionario incrociato che è stato ideato e portato a pratica realizzazione dal collega e socio Francesco Abiosi in stretta collaborazione con un altro collega e socio Vittorio Olgiati, allo scopo di dare una, speriamo esauriente, risposta alla domanda di inserimento professionali dei giovani neo iscritti all'albo, contemperandola con la altrettanto crescente richiesta di collaborazione da parte degli studi.

La novità, la vera innovazione, sta nell'aver voluto cercare di superare, una volta per tutte, gli angusti limiti, di strumento di "collocamento" propri di iniziative già esistenti, per aprire un discorso nuovo, di collaborazione, di formazione professionale che aiuti tutti gli operatori del diritto ad agire in modo più costruttivo, meno individualista e in definitiva finalizzato a rendere un servizio sempre migliore all'utenza.

L'ottenere, o meno, dei risultati ottimali, grazie a questa iniziativa ormai pronta ad essere operativa nelle prossime settimane, sarà il banco di prova della maturità raggiunta in questa particolare ottica dalla categoria forense milanese.

Questa sebbene importante, è solo una delle iniziative che nei prossimi mesi, grazie al lavoro degli ultimi due anni trascorsi, contrassegneranno l'immediato futuro dell'associazione.

Dopo anni di speranze e illusioni è stata ufficialmente presentata per la prima volta alle autorità competenti, la richiesta di assegnazione di un locale all'interno del "palazzo" ad uso delle varie iniziative AGAM, AIGA ed AIJA.

La collaborazione con l'associazione nazionale ed internazionale dei giovani avvocati, che tanti risultati ha dato nelle molteplici iniziative svoltesi nel biennio testé trascorso, potrebbe, su questa base, divenire ancora più fattiva.

In proposito é opportuno segnalare, che il prossimo congresso nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati, che si terrà a Verona a fine Maggio, vede l'AGAM impegnata in prima linea, insieme ai colleghi veronesi per l'organizzazione. In particolare tengo a sottolineare il personale interessante dell'amico Giuseppe Cusumano, nostro rappresentante neo eletto nel consiglio dell'Ordine Milanese, che ha ottenuto dall'IPSOA, che oggi ci ospita, la pubblicazione di tutti gli atti del congresso nonché la preziosa collaborazione della stessa per la presentazione del programma e degli interventi del Congresso.

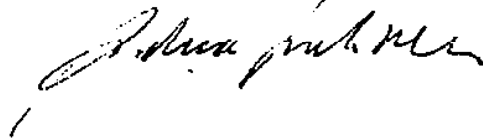
Per tornare alle iniziative che più da vicino riguardano la nostra associazione milanese, voglio preannunciare che verrà al più presto ripresa, la da tanti rimpianta tradizione delle "colazioni mensili AGAM", occasioni di incontro con i soci e di dibattito con ospiti scelti tra i più stimolanti e prestigiosi personaggi del mondo forense e giudiziario.

Nello spirito di servizio, sempre vivo nei programmi dell'associazione, mi piace ricordare l'apporto dato dal nostro socio e "past president" avv. Luigi Pagani, consigliere anziano e rieletto quasi per acclamazione, che si é sobbarcato il non grato compito di far parte della Commissione per esami di procuratore legale. Esami per i quali finalmente, non a caso a Milano, é sorto un serio, impegnativo e qualificante corso di preparazione, il quale, é doveroso sottolineare, non é tanto, come vari altri tenuti da persone, che benché assai qualificate, sono estranee all'ambito professionale, finalizzato al superamento dell'esame da procuratore legale, quanto alla formazione concreta del giovane professionista.

E' significativo, in proposito, che l'ideatore e conduttore del corso, avv. Giorgio Tarzia, consigliere uscente e ovviamente nostro socio, abbia chiesto espressamente, per il futuro, la fattiva collaborazione dell'AGAM, collaborazione che fin d'ora facendomi interprete della volontà dei soci, metto a disposizione con entusiasmo.

Queste iniziative e le molte altre che potranno maturare nel prossimo biennio della mia presidenza, grazie alla fattiva collaborazione di tutti coloro tra voi che vorranno darmi una mano, rappresenteranno non già un mio successo personale, bensì un consistente rilancio della rappresentatività della nostra associazione e del suo prestigio all'interno del Foro milanese

Avv. Andrea Martinelli /



Milano, 18 febbraio 1986

Cari soci, cari colleghi,

in un batter d'occhio e' trascorso il biennio che mi ha visto ricoprire la carica di presidente della nostra Associazione anche se mi sembra ieri quando, timoroso e titubante, mi apprestavo alla stesura del discorso introduttivo del mio mandato.

Mi scuserete se, in queste poche righe, non staro' ad elencare tutte le iniziative portate a termine in questo periodo, ma, a mio modo di vedere, un discorso di commiato, mal si addice con un freddo elenco di fatti e avvenimenti dei quali l'AGAM e' stata promotrice e fautrice.

Del resto, tutti coloro che ci hanno seguito da vicino in questi due anni, hanno avuto modo di constatare personalmente il rinnovato fervore di tante attivita' che, senza protagonismi di sorta, ci hanno gratificato di vasta partecipazione e consensi, anche al di fuori del ristretto ambito associativo.

Il periodo appena trascorso che, per una serie di circostanze a tutti note, non e' stato dei piu' distesi e tranquilli per l'avvocatura milanese, ha visto l'AGAM assumere di volta in volta, atteggiamenti volti a mediare e riparare le fratture createsi, con quello spirito di servizio, che ha da sempre caratterizzato e distinto la nostra, pure se modesta, attivita' e presenza.

Al di la' dei soliti ringraziamenti di rito che in queste circostanze e' usanza rivolgere a coloro che hanno affiancato un Presidente nello svolgimento del suo incarico, desidero sottolineare il particolare entusiasmo ed impegno che ha permeato e caratterizzato il lavoro svolto oltre che dai membri del direttivo e del comitato anche da tutti coloro, peraltro numerosi, che non ricoprivano specifiche cariche sociali.

Infatti, e' soprattutto grazie al contributo e all'apporto di idee ed energie di tutti, che un'associazione come la nostra puo' sperare di continuare a svolgere il suo compito in modo costruttivo ed efficace per il raggiungimento degli obbiettivi che si e' prefissati.


Questi due anni di lavoro, svolto fianco a fianco, mi hanno fatto vedere il vero spirito dell'AGAM, uno spirito che e' fatto di impegno, rubacchiando tempo alle nostre gia' stracolme giornate, senza antagonismi e protagonismi di sorta ma, con la ferma convinzione di fare qualche cosa di utile non solo per i colleghi piu' giovani ma anche, per tutto il particolarissimo microcosmo che ruota e gravita nell'orbita del nostro palazzo di giustizia.

A qualcuno sara, forse, qualche volta capitato di domandarsi, per quali motivi e per chissa' quali tornaconti personali uno si debba dare da fare, dedicando tempo ed energie in un'associazione come la nostra; ebbene, a questo qualcuno vorrei confessare che, almeno per quanto mi riguarda, un personale tornaconto l'ho avuto: e' stato quello, nel confronto quotidiano di idee e opinioni diverse, di scoprire e conoscere tante persone e colleghi con i quali e' sorto e si e' instaurato un legame ideale che andra', ne sono certo, ben oltre il breve momento e status di "giovane avvocato".

All'amico Gianni Cerri al quale, a partire da questa sera tocchera' il compito di rappresentare la nostra associazione, rivolgo oltre che i miei piu' fervidi auguri di buon lavoro e successo, la particolare raccomandazione, di non perdere di vista quello che, fin dall'origine ha sempre caratterizzato l'attivita' dell'AGAM: "lo spirito di servizio".

Grazie e buon lavoro a tutti.

(Andrea Martinelli)



GIOVANNI CERRI

ANNI DI PRESIDENZA : 1986 / 1987

Ripensando all'AGAM mi viene subito in mente il concetto di amicizia: le persone a me più care nell'ambito forense sono tutte riconducibili a quel periodo che ricordo con molta, molta nostalgia anche per le numerose iniziative intraprese che risultavano essere non solo utili ma – spesso – anche veramente “conviviali”.

Le cene, organizzate per trattare seri argomenti giuridici, a poco a poco si trasformavano in riunioni con dei veri amici i quali non solo davano il loro massimo contributo ed impulso ma, anche, si arricchivano reciprocamente di esperienze professionali.

In questo modo, quindi, abbiamo valorizzato i rapporti – anche personali – con l'AIGA (a mio parere allora troppo “spostata” nel centro – sud di Italia) ed abbiamo facilmente instaurato nuovi rapporti con altre Associazioni (Giovani Imprenditori, Commercialisti, ecc.), organizzando convegni e corsi che hanno portato alle “povere” casse dell'AGAM anche preziosi proventi (ubi amici, ibi opes)!

Concludendo posso affermare che – per noi – “AGAM” era anche sinonimo di AMICIZIA e, come tale , rimane ancora oggi nei miei ricordi.

Avv. Giovanni Cerri

AMEDEO MOTTA
ANNI DI PRESIDENZA
1988/1989

Dire di ricordare con piacere gli anni trascorsi nell'AGAM e con l'AGAM, sarebbe oltre che esatto oltremodo scontato.

In realtà, il ricordo di quegli anni, ci sentivamo tutti un po' barricadieri, travalica, e di molto, il semplice piacere.

Ho pensato molte volte prima di scrivere queste poche righe, a quale fosse il sentimento che mi pervade quando ripenso a quegli anni ed è una miscellanea di tanti sentimenti, ma quello che predomina su tutti è una sensazione di dolcezza esistenziale. La dolcezza che ti prende quando sei consapevole che stai lavorando per una giusta causa, comune a tante persone che senti vicine che senti uguali ed a cui sei sinceramente e disinteressatamente legato.

Quindi, quando ho cominciato a ricordare il tempo trascorso in questa Associazione, l'unica mia preoccupazione era se sarei stato capace di trasmettere, a chi c'era ed a chi non c'era, tutto il calore che le immagini di questi ricordi ancora mi dà senza cadere in una melensa retorica (chi mi conosce sa bene che non è nel mio carattere).

E così guardando la comunicazione che mi invitava a questo scritto, non ho potuto non ricordare che il logo AGAM che campeggia sulla carta intestata è stato il frutto di tante simpatiche serate trascorse con un noto stilista di Milano, dal quale non sono mai stato autorizzato a svelare l'identità.

Sappia chi oggi si associa che la veste grafica del marchio è di alto lignaggio ed ha un nobile pedigree.

Non voglio trasformare questi ricordi in una autocelebrazione, non è nel mio spirito e tantomeno in quello dell'AGAM, tuttavia, come non ricordare l'invenzione delle cene serali con le conferenze ad esse abbinata, trasformando, perlomeno me lo auguro, un momento scientifico anche in un momento di divertimento e di importante aggregazione fra gli associati. Da queste cene sono nate spontanee e sincere amicizie. Quante di queste serate si sono protratte fino a notte inoltrata! E certo non dibattendo propriamente solo di questioni squisitamente giuridiche!

Tante altre iniziative sono state lanciate, molte anche ultimate, durante il mio biennio: il corso sulla lettura dei bilanci, in collaborazione con i Giovani Dottori Commercialisti; la stesura in collaborazione con alcuni magistrati (ricordo tra i più attivi il Dr. Ciampi, il Dr. Davigo, aveva forse più tempo, il Dr. Castelli) di una sorta di vademecum per un rito ambrosiano che potesse sveltire il processo civile (curioso che dopo molti anni, il nuovo codice di procedura civile ha inconsapevolmente recepito qualcuna di quelle proposte); il libro che raccoglie le massime ex art. 700 c.p.c. del Tribunale e della Pretura di Milano, infine per la prima volta a Milano il Congresso Nazionale dell' A.I.G.A. Pensando a queste ed a tante altre iniziative ancora, devo ricordare e ringraziare la "mia" cara, insostituibile, Francesca Piccinno.

Che scadente Presidente sarei stato senza di Lei!

Per ultima, perché è quella che ricordo con più affetto, il primo incontro settembrino, dopo il periodo estivo e feriale, l'incontro è diventata una tradizione, nella mia amata Valle d'Intelvi.

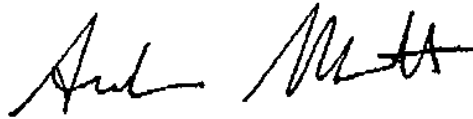
Come posso non richiamare alla mente a me, ed a chi le ha vissute le agguerrite sfide al "calciobalilla", al tennis da tavolo. A chi non le ha vissute il racconto di una giornata di vera amicizia e di spensierato divertimento. Ai vincitori coppe, targhe e premi vari, agli sconfitti un simpatico dileggio ed un appuntamento-sfida per l'anno dopo.

Nel mio studio, nella mia stanza, su di un mobile, una targa ricevuta da un "giovane avvocato" (San Fedele d'Intelvi 23/9/1989, il resto non lo scrivo), sono cose che fanno bene e che scaldano il cuore.

Credo di aver sempre saputo chi fosse l'anonimo avvocato e lo ringrazio ancora.

Sì, all'AGAM ho dato tanto, ma ho certamente ricevuto molto di più.

Amedeo Motta

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Amedeo Motta', written in a cursive style.

MINO SIRACUSA

presidenza AGAM 1992/1993.

Non è facile dire in due parole ciò che l'Agam è stata per me: mi vengono in mente due scarne, ma significative definizioni:

- un gruppo di amici, con cui dividere emozioni e incontri, seri e formali a volte, gioiosi e in allegria, sempre.
- una etichetta che ti porti addosso, forse per sempre.

Il mio approccio con l'Agam è avvenuto nel 1988, su invito della collega Paola Marino, che con la sua grazia mi invitò ad un pranzo dell'Associazione: potevo dire di no?

Da allora non me ne sono mai staccato (dall'Associazione), e la mia "carriera" è culminata nella Presidenza che ho ricoperto negli anni 1992/1993, e, successivamente, nella Vicepresidenza Nazionale dell'AIGA (1996/1997). Nulla di particolare, per carità, l'Italia è il paese dei Presidenti!

Come non ricordare che proprio all'inizio della mia presidenza, alla mia prima cena in tale veste, fu ospite il dott. Di Pietro, oggi politico dei tanti, ma allora speranza degli italiani, e poi il Dott. Paolo Jelo, di cui mi colpirono la fulminante rapidità di pensiero e la capacità di sintesi. E poi le elezioni dell'Ordine, alle quali partecipai in una lista "tutta Agam": fu una meravigliosa esperienza, non tanto per l'esito (eravamo dei poveri illusi, poiché le nostre forze non potevano essere sufficienti all'elezione), quanto per l'approccio, il contatto umano con tutti i colleghi, e gli attestati di stima ricevuti.

Ma ciò che più mi piace ricordare era la festa che organizzavo in quegli anni nella mia casa in collina, a Marchirolo, cui era invitata tutta l'Agam, e il Consiglio dell'Ordine.

Avevo "copiato" l'idea, dalla festa che organizzava a casa Lallo Motta, mio predecessore nella carica.

Ricordo con tanta nostalgia che quella giornata di settembre era per me davvero una festa, per il piacere di avere con me tanti e tanti amici, con le loro famiglie o compagni/e, e per le gare in giardino, compreso il tiro alla fune.

Nel 1993, quando compii i miei primi 40 anni (come ormai si suol dire) la festa fu ancora più solenne, e importante: invitai non solo tutti i miei amici dell'Agam, ma anche gli altri amici di sempre, e battezzai quel giorno: "il QUARANT'AGAM"!!

Quella volta organizzai il tiro alla fune tra due squadre, avvocati contro non avvocati: grazie al cielo vinsero i primi!

Posso solo aggiungere una cosa: avrò immenso piacere se un domani, girando ingrigito più di ora nei bui corridoi del Tribunale alla ricerca di qualche manoscritto o di una sentenza di una causa iniziata 20 anni prima, quando fuori tutto sarà mutato e i bambini verranno alla luce con un *chip* inserito nell'orecchio alla nascita a far da cellulare, qualcuno mi dirà: "*ma tu sei quello dell'Agam?*": vorrà dire davvero che il tempo si sarà fermato, non solo per le cause.

Non so se sarà un bene, od un male, ma io la mia etichetta la tengo volentieri!

DANILO DANIEL

(1994 –1995)

Memorie di fine secolo

CARISSIMA,

fu amore a prima vista il mio.

Così giovane eri, eppure già così attraente. Ti seguì tra l'incredulo e lo stupito. Come una fanciulla d'altri tempi, ti lasciavi scoprire appena un po' per volta. Cominciasti a frequentarti, trepidante per i primi passi nella professione. Mi confortavi, con indulgenza sui miei primi errori. Divenni ben presto un fedelissimo. Per nessun motivo sarei mancato ad uno dei nostri appuntamenti. Grazie a te conobbi tante, tante persone. Dalla tua sfera di cristallo facevi uscire sempre nuove occasioni di entusiasmo. Ti ricordi? Finché non mi chiedesti di far parte della cerchia ristretta di coloro che ti stavano più vicino.

Avrei potuto dirti di no? E fu un turbinio di esperienze, di scoperte. Mi convocavi quasi sempre all'ora di pranzo, in luoghi diversi. Ma non mi sono mai pesati i digiuni, o i frettolosi panini al bar, prima...o dopo. Tenevi tanto alle cene con gli amici, con ospiti sempre nuovi, stimolanti. Talvolta, per le discussioni che suscitavi, ci soffermavamo in gruppetti fuori dal locale, fino a tarda notte. Vicino a te abbiamo scoperto aspetti piacevoli, che non conoscevamo, di tanti colleghi; in molti abbiamo lavorato, fianco a fianco, per tanti, tanti bei progetti.

Un giorno, mi lasciasti capire che ti saresti lasciata guidare per mano da me, almeno per un po'. Allora, sempre più incuriosito, ti strinsi, creatura non ancora ventenne, e insieme ad un folto gruppo di amici percorremmo strade note e strade nuove. Ti rivelasti così nella tua pienezza, ricca di sfide e di interessi. Amante gelosissima, lasciavi pochissimo spazio alle altre mie occupazioni, ma mi riempivi di nuove esperienze.

E così per una manciata di bellissime stagioni. Poi dovetti lasciarti a nuovi destini, pur avendo nel cuore ancora tanti germogli, molli di rugiada. Ma non è stata una separazione totale, se anche in certi giorni grigi, come questo di novembre, risento, a tratti, nella mia stanza, il tuo profumo.

- *Ma, di chi hai detto che stavi parlando? Di Aga... , Agata forse?*
- *No, Agam.*
- *Che è, straniera?*
- *Lascia perdere, non puoi capire.*

Nome e Cognome

STEFANO FARSI

Anni di Presidenza

'96-'97

eventuale titolo

WWW.agam.it

Testo

Non nascondo il mio disappunto nel dover compilare questo modulo in carta e penna, forse un e-mail sarebbe stata più pratica per tutti.

Perché il seme che ho deposto quattro anni fa non germoglia?

Stefano Farsi



... ???...



Massimo Audisio

Anni di presidenza marzo 1998 / marzo 2000

Dal 1998 al 2000 ho avuto il piacere di "capitanare" una squadra di Colleghi volontari con i quali abbiamo messo a disposizione dell'Agam il nostro impegno e la nostra fantasia.

L'esperienza è stata intensa e di grande soddisfazione.

Il periodo della mia presidenza ha inoltre coinciso con un momento molto delicato che l'Avvocatura ha attraversato e sta ancora attraversando.

In particolar modo negli ultimi anni si sono infatti imposti all'attenzione di tutti, Colleghi e non, alcuni temi che evidenziano un punto di svolta della nostra professione.

Penso, ad esempio, al dibattito sviluppatosi intorno al giusto processo, alla difficile questione della certificazione degli studi legali, alla svolta procedurale che ci ha condotti dal Giudice collegiale al Giudice unico ed alla delicata problematica della natura imprenditoriale o meno della nostra professione con tutti i risvolti a questa connessi quali le novità del codice deontologico in materia di pubblicità, la consulenza telematica anche per il tramite di Internet, la abolizione delle tariffe professionali ed altri argomenti ancora.

Di tutti questi temi abbiamo trattato in numerose occasioni con il contributo di Colleghi, di Magistrati e di Docenti.

Abbiamo cioè cercato di rendere concreto l'impegno, consacrato nello statuto della nostra Associazione, di svolgere quell'attività di aggiornamento ed approfondimento di tematiche culturali e professionali a favore dei giovani Colleghi di Milano, che rappresenta il fine ultimo della nostra associazione.

E' così che gli sforzi da noi compiuti si sono concretizzati in un risultato che ci ha confermato nei nostri intenti.

In occasione di nove incontri serali (le cosiddette "Cene Conviviali") seguiti dall'intervento di altrettanti relatori e sei Convegni, che ci hanno anche consentito di vedere affollata l'Aula Magna del Palazzo di Giustizia e la sala del Palazzo dei Giureconsulti, abbiamo ricevuto la più gradita delle ricompense: l'interesse ed il sostegno di tutti coloro che hanno preso parte alle nostre attività.

Credo infine giusto ricordare con gratitudine la costante disponibilità dimostrataci da Paolo Giuggioli e dal Consiglio dell'Ordine, nonché da Gaetano Sardo, nella sua veste di Presidente della Commissione Rapporti Internazionali, a sostenerci e rendere possibili alcune nostre più ardite iniziative, oltre che a contribuire con la loro assidua partecipazione ai nostri incontri ed a coinvolgerci nell'organizzazione di importanti momenti formativi, quali il Progetto Schuman ed il Corso sui Diritti dell'Uomo.

Porterò così con me il ricordo di un periodo impegnativo ma ricco di soddisfazioni, con la speranza che molti altri ne seguano in una staffetta che mi auguro sia solo agli inizi.

Massimo Audisio

MANUELA REALE

2000....

(....2001 ? ...)

NON E' UN IMPEGNO GRAVOSO

Quando, nel 1990, appena laureata e giovane praticante, un amico collega mi propose di iscrivermi all'AGAM ed io aderii senza riserve, non immaginavo neppure lontanamente il ginepraio in cui mi stavo cacciando.

Pensavo che mi sarei venuta a trovare nel bel mezzo di un'associazione di simpatici colleghi, all'interno della quale avrei potuto approfondire temi cultural-giuridici e conoscenze in un clima di amicizia.

E così fu, in effetti: oltre alle cene con conferenza finale, ai convegni e ai seminari, trovai feste, deliziose rimpatriate post-estive organizzate dai simpatici presidenti di turno con annesso grigliate all'aperto, rapporti di colleganza sfociati poi in amicizie, e poi ancora tornei di calcio (ai quali, peraltro, tengo a specificare, non partecipai mai), di ping-pong....

Ignoravo, in realtà - povera ingenua -, che quella era la sfolgorante veste con cui l'AGAM mi abbagliava, subdolamente, per celare la sua vera natura, quella di una specie di Leviathano che reclamava, a gran voce, il mio sacrificio.

Accadde così che una sera, ad una delle conviviali, un titolato collega - di cui ometto il nome per evitare ritorsioni - mi si avvicinò e con voce suadente «Collega», mi disse, «Vedo che tu partecipi assiduamente alle nostre iniziative.... ti piacerebbe entrare nel nostro Comitato? Sai, non è un impegno gravoso...»: ahimè, ebbi la sconsideratezza di rispondergli di sì e fu l'inizio della mia fine: mi trovai risucchiata in una vertiginosa spirale dalla quale, pur avendo raggiunto (ma non "toccato"...) il fondo, non sono uscita ancora adesso.

Da membro del Comitato, infatti, venni eletta nel Direttivo, poi insignita della carica di Tesoriere - bhè, ho fatto la mia parte, pensai a quel punto, invece no, povera tapina, all'AGAM ciò non bastava ancora, e così eccomi nominata Segretario, poi Vicepresidente infine acclamata Presidente.

(Per la serie: offrire un dito e farsi portare via il braccio - altro che solo il braccio !!).

All'ascesa onorifica corrispondeva, naturalmente, in un curioso rapporto di proporzionalità diretta, quella, ben più preoccupante, di carte, faldoni, compiti, oneri, telefonate, incombenze... di fronte alla quale ho oramai gettato la spugna.

Doveva essere un impegno non gravoso, ed eccomi qui, sul gradino più alto a rappresentare nientemeno che l'AGAM del 2000... ma non posso dire di non essermela cercata (pur con la correttezza di quel collega che mi propose un posto nel comitato...)

Vi dirò di più: se potessi tornare a quella cena di alcuni anni fa, risponderei ancora "Sì"! e rifarei tutto quello che ho fatto.

Non sto a raccontare quello che ho concretizzato in quest'anno (anche perché, così facendo, non avrei più argomenti per la mia cena di fine mandato), né a svelare i miei propositi per il prossimo (fossi matta...); voglio solo testimoniare che l'AGAM è un'esperienza entusiasmante.

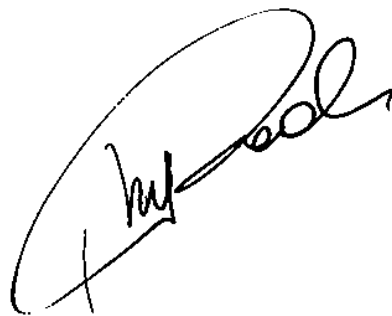
E', per quello che mi riguarda, dare, con dedizione, anche con un po' di spirito di sacrificio, per il solo gusto di farlo, senza tornaconti personali: ma quanto pagano, poi, la riconoscenza e le gratificazioni!

L'AGAM mi ha dato tanto: ha incrementato la mia esperienza, mi ha fatta crescere, mi ha dato nuove amicizie... ma qui si entra nelle vicende personali e mi fermo.

Mi ha dato, infine, un grandissimo insegnamento: diffidare sempre di chi ti si avvicina una sera ad una cena e, con voce suadente, «Collega», ti dice, «ti piacerebbe far parte del nostro comitato? SAI, NON E' UN IMPEGNO GRAVOSO....»

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Amor' followed by a flourish.

*Un sincero ringraziamento
al mitico Savoldi
per i suoi preziosi consigli*

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style. The signature is slanted and appears to be the name 'F. Savoldi'.

AGAM

ASSOCIAZIONE GIOVANI AVVOCATI DI MILANO

25 E NON LI DIMOSTRAI

VENITE TUTTI CON NOI A FESTEGGIARE IL QUARTO DISECOLO!

Il giorno 15 DICEMBRE 2000 alle ore 20.30

Presso l'**HOTEL BLAISE & FRANCIS**
(Milano via Butti n.9 - tel. 0266802366/7)

Cibi libagioni balli canti e pazzie

Con la musica degli
ANANAS LEX

Quota di partecipazione £.80.000, prenotazione necessaria entro il 11/12/00 ai numeri: avv. Rinaldi: 02-76003667/76023295